



COMUNE DI TORNACO
PROVINCIA DI NOVARA

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
SUI “RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE”
RELATIVI ALLO STABILIMENTO DE “LA VICHIMICA”

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 22, comma 4, d.lgs. 17 Agosto 1999, n. 334, il Comune di Tornaco, nel cui territorio ha sede lo stabilimento de “La Vichimica S.p.a.”, provvede alla pubblicazione della “scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori”, redatta sul modello di cui all'all. V del suddetto d.lgs. n. 334/99.

Al riguardo si evidenzia quanto riportato nella “Sezione 6”:

- 1) Radiazioni termiche per incendio di pozza, nessun effetto prevedibile all'esterno dello stabilimento
- 2) Concentrazioni di vapori tossici pericolosi per l'uomo: nessun effetto prevedibile all'esterno dello stabilimento

L'analisi di rischio ha evidenziato l'assenza di effetti dannosi per la popolazione e all'ambiente esterno, anche differiti

nonché quanto riportato nella “Sezione 7”:

Comportamento da seguire

In caso di incidente, l'allarme sarà comunicato tramite la sirena, inoltre potranno essere utilizzate le linee telefoniche interne per comunicare l'allarme all'ufficio, il quale si metterà in contatto con gli eventuali Enti di soccorso esterni, attivando la procedura di emergenza.
Gli effetti di eventuali incidenti sono limitati ad aree interne del perimetro dello stabilimento ed il personale è adeguatamente formato ed informato sui comportamenti da seguire.

(specificare i diversi comportamenti; in generale **e' opportuno: non lasciare l'abitazione, fermare la ventilazione, chiudere le finestre**, seguire le indicazioni date dalle autorità competenti)

Il Sindaco
(f.to Gaudenzio Sarino)

ALLEGATO V - SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

Sezione I

Nome della Società	LA VICHIMICA S.p.A. (ragione sociale)	
Stabilimento/deposito di	Tornaco (comune)	NO (provincia)
	Via Oberdan, 31 (indirizzo)	
Portavoce della Società (se diverso dal Responsabile)	Giuseppe (nome)	Pavesi (cognome)
	0321 886600..... (telefono)	0321 886602 (fax)
La Società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs		X
La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs		<input type="checkbox"/>
Responsabile dello stabilimento	Gualtieri (nome)	Ceresi (cognome)
	Direttore Tecnico (qualifica)	

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI , ENTI, ISTITUZIONI, UFFICI O ALTRI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' ALLA PRESENTE NORMATIVA, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO – DA REDIGERE A CURA DEL GESTORE

RIPORTARE LE AUTORIZZAZIONI E LE CERTIFICAZIONI ADOTTATE IN CAMPO AMBIENTALE DALLO STABILIMENTO

MINISTERO DELL'AMBIENTE: Via Cristoforo Colombo, 44 – ROMA

REGIONE PIEMONTE Settore Grandi Rischi Industriali:
Via Principe Amedeo, 17 – 10123 TORINO

ARPA PIEMONTE – SC 03: Via Principessa Clotilde, 1 – 10144 TORINO

ARPA NOVARA – Struttura complessa SC 11: Viale Roma, 7/DE

PROVINCIA DI NOVARA: Piazza Matteotti, 1 – 28100 NOVARA

COMUNE DI TORNACO: Via Marconi, 4 – 28070 TORNACO (NO)

PREFETTURA DI NOVARA: Piazza Matteotti, 1 – 28100 NOVARA

DIREZIONE REGIONALE VV.F. PIEMONTE:
Strada del Barocchio, 71/73 – 10095 GRUGLIASCO (TO)

COMANDO PROVINCIALE VV.F.: Via Pietro Generali, 19 – 28100 NOVARA

- CERTIFICAZIONE ISO 14001

Sezione 3

Descrizione della/delle attività svolta/svolte nello stabilimento/deposito

- SPECIFICARE L'EVENTUALE SUDDIVISIONE IN IMPIANTI/DEPOSITI

- DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE (RICETTORI SENSIBILI - QUALI: SCUOLE; OSPEDALI; UFFICI PUBBLICI; LUOGHI DI RITROVO; ECC. - , ALTRI IMPIANTI INDUSTRIALI PRESENTI, ECC.), NEL RAGGIO DI 5 KM

- RIPORTARE UNA CARTOGRAFIA, IN FORMATO A3 SECONDO UNA ADEGUATA SCALA, CHE METTA IN RILIEVO I CONFINI DELLO STABILIMENTO E DELLE PRINCIPALI AREE PRODUTTIVE, LOGISTICHE E AMMINISTRATIVE

L'attività svolta dalla La Vichimica S.p.A., iniziata nel 1975, riguarda il trattamento mediante il procedimento di distillazione di solventi esausti classificati come rifiuti pericolosi, per la rigenerazione degli stessi, ottenendo così solventi puri o in miscela. L'attività comprende inoltre il condizionamento dei solventi non classificabili come rifiuti in quanto rettificati o puri ma fuori dalle specifiche standard commerciali.

L'Azienda ha presentato la Notifica ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99, in quanto la sommatoria di metanolo e altre sostanze infiammabili potenzialmente presenti in stabilimento, comporta il superamento delle soglie previste dall'allegato I del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Nel raggio di 5 Km sono presenti gli abitati di:

Tornaco, Terdobbiato, Vespolate, Borgolavezzaro, Gravellona, Cilavegna, Sozzago.

Sezione 4

Sostanze e preparati soggetti al Decreto Legislativo n.334/99

Numero CAS o altro indice identificativo della sostanza/preparato	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo (*)	Principali caratteristiche di pericolosità (*)	Max quantità presente (t)
67-56-1	METANOLO	R11 R23/24/25 R39/23/24/25	Facilmente infiammabile Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione	490
	ALTRI SOLVENTI INFIAMMABILI	R11	Facilmente infiammabile	2932
(*) Riportare la classificazione di pericolo e le frasi di rischio di cui al D.Lgs 52/97 e DM della Sanità 28.04.1997 e successive modifiche e norme di attuazione				

Tipo di effetto per la popolazione e per l'ambiente

- 1) Radiazioni termiche per incendio di pozza, nessun effetto prevedibile all'esterno dello stabilimento
- 2) Concentrazioni di vapori tossici pericolosi per l'uomo: nessun effetto prevedibile all'esterno dello stabilimento

L'analisi di rischio ha evidenziato l'assenza di effetti dannosi per la popolazione e all'ambiente esterno, anche differiti

Es. intossicazione; malessere irraggiamento: onde d'urto (rottura vetri), ecc.

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

Tutti i serbatoi sono dotati di bacini di contenimento di adeguata capacità.

Tutti gli sfiati dei serbatoi e dell'impianto di distillazione sono collegati all'impianto di abbattimento azoto; tale impianto costituisce una ulteriore garanzia di contenimento delle fuoriuscite ed una inertizzazione ai fini antincendio.

Su tutti i serbatoi sono installati dispositivi antitracimazione.

I trasferimenti delle sostanze avvengono attraverso contatori massicci, che permettono di predeterminare in modo automatico i quantitativi da trasferire, sia nell'ambito dell'impianto, sia per il carico autocisterne.

Le operazioni di trasferimento sono comandate da un sistema computerizzato che consente l'eliminazione dell'errore umano in tali operazioni.

Tutto lo stabilimento è protetto da una rete idrica antincendio.

In caso di incendio i singoli serbatoi hanno la possibilità di essere raffreddati da un apposito impianto fisso a pioggia.

Sono inoltre installati tre cannoni monitori ad acqua e schiuma a protezione degli impianti di distillazione.

Es. sistemi di allarme automatico e di arresto di sicurezza; serbatoi di contenimento; barriere antincendio; ecc.

Sezione 7

<p>Il PEE e' stato redatto dall'Autorità competente? si X no</p> <p>Le informazioni debbono fare esplicito riferimento ai Piani di emergenza interni di cui all'articolo 11 e ai Piani di emergenza esterni di cui all'articolo 20 del presente decreto. Qualora i Piani di emergenza esterni non siano stati predisposti, il gestore dovrà riportare le informazioni desunte dal Rapporto di sicurezza, ovvero dalla pianificazione di emergenza di cui all'allegato III, lettera c), punto v)</p>
<p>Mezzi di segnalazioni di incidenti</p> <p>Le modalità di segnalazione incidenti previsti dal Piano di Emergenza Interno, consistono in un sistema di impianto di allarme costituito da pulsanti di azionamento e da sirena a due tonalità. Sono inoltre possibili: Comunicazioni telefoniche (esiste una rete telefonica interna, che costituisce il mezzo normale di comunicazione dello stabilimento ed è collegata con quella esterna). Tali mezzi vengono mantenuti in servizio durante le emergenze. Il Coordinatore dell’Emergenza, ove si verificasse una emergenza non gestibile con mezzi interni (richiesta di soccorso) ha l’incarico di avvisare le autorità competenti che ritiene pertinenti per lo specifico scenario incidentale verificatosi.</p> <p>(es. sirene, altoparlanti, campane, ecc.)</p>
<p>Comportamento da seguire</p> <p>In caso di incidente, l’allarme sarà comunicato tramite la sirena, inoltre potranno essere utilizzate le linee telefoniche interne per comunicare l’allarme all’ufficio, il quale si metterà in contatto con gli eventuali Enti di soccorso esterni, attivando la procedura di emergenza. Gli effetti di eventuali incidenti sono limitati ad aree interne del perimetro dello stabilimento ed il personale è adeguatamente formato ed informato sui comportamenti da seguire.</p> <p>(specificare i diversi comportamenti; in generale e' opportuno: non lasciare l'abitazione, fermare la ventilazione, chiudere le finestre, seguire le indicazioni date dalle autorità competenti)</p>
<p>Mezzi di comunicazione previsti</p> <p>Linee telefoniche interne; sono installati anche tre telefoni in esecuzione antideflagrante nei punti critici dell’impianto, cioè sull’impalcato delle colonne di distillazione e nelle zone di carico e scarico autobotti</p> <p>(specificare quali: es. radio locale, Tv locale, altoparlante, ecc.)</p>
<p>Presidi di pronto soccorso</p> <p>Interni: Casette di Pronto Soccorso Esterni: ospedali di Novara, Vigevano e Mortara</p> <p>(es. interventi VV.FF., Protezione civile e forze dell'ordine; allerta di autoambulanze ed ospedali; blocco e incanalamento del traffico, ecc.)</p>

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

Sezione 8

<p>Sostanza METANOLO</p> <p>Codice aziendale:</p> <p>Utilizzazione:</p> <table style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>materia prima</td> <td>solvente</td> </tr> <tr> <td>intermedio</td> <td>catalizzatore</td> </tr> <tr> <td>prodotto finito</td> <td>altro</td> </tr> </table> <p>Identificazione</p>	materia prima	solvente	intermedio	catalizzatore	prodotto finito	altro
materia prima	solvente					
intermedio	catalizzatore					
prodotto finito	altro					
<p>Nome chimico: Metanolo Nomi commerciali: Alcool metilico Nomenclatura Chemical Abstractus: Methanol Numero di registro CAS: 67-56-1 Formula bruta: CH₄O Peso molecolare: 32 Formula di struttura: CH₃OH</p> <p style="text-align: center;">Caratteristiche chimico-fisiche</p>						
<p>Stato fisico: liquido Colore: incolore Odore: caratteristico Solubilità in acqua: solubile Solubilità nei principali solventi organici: solubile Densità: 0,791 Peso specifico dei vapori, relativo all'aria: 1,11 Punto di fusione: -94°C Punto di ebollizione: 65°C Punto di infiammabilità: 10°C Limite inferiore e superiore di Infiammabilità in aria (% in volume): 5,4-44% Temperatura di auto accensione: 385°C Tensione di vapore: 10 mmHg a -16,2°C 100 mmHg a +5°C 400 mmHg a +49°C</p> <p>Reazioni pericolose: stabile in condizioni normali. Evitare il contatto con materiali comburenti; il prodotto potrebbe infiammarsi. Può generare gas infiammabili a contatto con metalli elementari (alcali e terre alcaline), nitruri, agenti riducenti forti. Può infiammarsi a contatto con acidi minerali ossidanti, metalli elementari (alcali e terre alcaline), nitruri, perossidi ed idroperossidi organici, agenti ossidanti e riducenti.</p>						

Classificazione ed etichettatura			
X Di legge	Provvisoria	Non richiesta	
Simbolo di pericolo: Fiamma e teschio su tibie incrociate			
Indicazione di pericolo: Facilmente infiammabile. Tossico			
Frase di rischio: Facilmente infiammabile. Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione. Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.			
Consigli di prudenza: conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare. Usare indumenti protettivi e guanti adatti.			
In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).			
Informazioni tossicologiche			
Vie di penetrazione			
X ingestione	X Inalazione	X Contatto	
Tossicità acuta:			
DL50 orale ratto: 5.628 mg/Kg			
DL50 cutanea coniglio: 15.800 mg/Kg			
CL50 su uomo (30 minuti):			
IDHL:			
Nell'uomo, per ingestione di alte dosi o per inalazione di alte concentrazioni di vapori: effetto depressivo sul sistema nervoso centrale con mal di testa, sonnolenza, disorientamento mentale, grave compromissione delle facoltà visive; nausea, vomito, ubriachezza. I sintomi possono scomparire e ricomparire dopo circa 30 ore.			
Tossicità cronica: il prodotto è tossico per esposizione acuta e presenta gravi rischi per la salute se inalato, ingerito o portato a contatto con la pelle. Il prodotto è tossico e può provocare danni irreversibili gravi anche a seguito di una sola esposizione per via inalatoria, cutanea o per ingestione. All'interno dell'organismo viene ossidato a formaldeide e acido formico, entrambi tossici.			
	cute	occhio	vie respiratorie
Potere corrosivo:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Potere irritante:	X	X	X
Potere sensibilizzante:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cancerogenesi: non riferite evidenze di tale effetto			
Mutagenesi: provocato su un solo sistema batterico in vitro, ha dato risultato negativo			
Teratogenesi: non riferite evidenze di tale effetto			
Informazioni ecotossicologiche			
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.			

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO (FARE RIFERIMENTO ALLE ZONE INDIVIDUATE NEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO. QUANDO IL PEE NON È STATO PREDISPOSTO O NON È PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE, IL GESTORE FA RIFERIMENTO AL RDS O ALL'ANALISI DEI RISCHI)

Sezione 9

Indicare le coordinate del baricentro dello stabilimento in formato UTM 32TMR78402250

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)	
Incendio	si	localizzato in aria	in fase liquida	incendio da recipiente (<i>Tank fire</i>) <input type="checkbox"/>			
				incendio da pozza (<i>Pool fire</i>) <input checked="" type="checkbox"/>	10	15	19
	no		in fase gas/vapore ad alta velocità	getto di fuoco (<i>Jet fire</i>) <input type="checkbox"/>			
			in fase gas/vapore	incendio di nube (<i>Flash fire</i>) <input type="checkbox"/>			
Esplosione	si	confinata		reazione sfuggente (<i>run-a-way reaction</i>) <input type="checkbox"/>			
				miscela gas/vapori infiammabili <input type="checkbox"/>			
				polveri infiammabili <input type="checkbox"/>			
	no	non confinata		miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.) <input type="checkbox"/>			
		transizione rapida di fase		esplosione fisica <input type="checkbox"/>			
Rilascio	si	in fase liquida	in acqua	dispersioni liquido/liquido (<i>fluidi solubili</i>) <input type="checkbox"/>			
				emulsioni liquido/liquido (<i>fluidi insolubili</i>) <input type="checkbox"/>			
				evaporazione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>) <input type="checkbox"/>			
				dispersione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>) <input type="checkbox"/>			
	no		sul suolo		dispersione <input checked="" type="checkbox"/>		10
					evaporazione da pozza <input checked="" type="checkbox"/>		10
no	in fase gas vapore	ad alta o bassa velocità di rilascio		dispersione per turbolenza (<i>densità della nube inf. a quella dell'aria</i>) <input type="checkbox"/>			
				dispersione per gravita' (<i>densità nube superiore a quella dell'aria</i>) <input type="checkbox"/>			